Avviso ai lettori

La Raccolta Drammatica Corniani Algarotti presenta negli originali irregolarità di impaginazione, lacune e difficoltà di lettura a causa dello stato di conservazione.

Trattandosi di volumi assemblati in legature storiche, non si è potuto intervenire nella ricomposizione corretta dei testi e pertanto le imperfezioni si sono riproposte nella duplicazione che rispecchia fedelmente lo stato degli originali cartacei.

LA MORTE DEL REDENTORE
ORATORIO
CONSACRATO

ALL'

IMPERIALE MAESTA' DEL GRAN

LEOPOLDO

CESARE AUSTRIACO IMPERATORE.

DA' PETRONILLA DE MASSIMI

MARCHESA DI ORTONA E' CARETO.

Rappresentato dalle R. R. Madri Orsoline di Vienna Il Giorno del Sabato Santo d' auvanti Al Santissimo

SEPOLCRO.

Posto in Musica dal Sig. Carlo Agostino Badia

Compositor Trattenuto per L' Augustissima Capella di S. M. C.

VIENNA D' AUSTRIA,

Appresso ANDREA HEYINGER, Stamp. Accad.

L' Anno M. DC. XCVI.

5479

SACRA IMPERIALE MAESTA'

L'Ineſperta, ed' umiliſſima mia Penna ò SACRO CESARE non hà Luogo piu ſicuro à rinuenirti che nelle Piaghe di un Crocîfiſſo, d' onde germogliano gl' Allori del tuo AUGUSTISSIMO Valore: In quel ſangue che adoro volontieri l' intingo per darle un pregio, che la renda meritevole d' închinarſi profondamente agl' oſſequij della tua Impareggiabile MAESTADE. La Morte del Redentore, che ſotto gl' Occhi pietoſiſſimi jo tî premando e còn cui indiviſibile ſempre m' accompagni, ſpero che porgerammi L' Introduzzione al tuo IMPERIALE e GLORIOSISSIMO CUORE, dal quale altro non ambiſce una provera, ed' infelice Dama che il generoſo compatimento alle Debolezze De proprij Inchioſtri, e L' AUGUSTA Protezzione al ſollievo de ſuoi Lagrimevoli Sfortunij. Queſte, di cui ora ti prego, ſono Grazie che ſenza ſuppliche ſuperiormente le doni, perche ſei CESARE ſempre GRANDE. e ſempre INVITTO, onde non mi reſta, come umiliſſima Vaſalla dell' Eroico AUSTRIACO SANGUE che profondarmi alli tuoi AUGUSTISSIMI Piedi per inalzare la mia Fortuna alla Gloria di vantarſi eternamente.

Di tua Sacra Imperiale Maeſta'

Umiliſſ. Riveretiſſ. ed' Oeſquioſiſſ. Serva
Petronilla Paolini Maſſimi.

INTERVENIENTI.

AMORE DIVINO.
MISERICORDIA.
GIUSTIZIA.
SDEGNO GIUDAICO.
PECCATO.

PARTE PRIMA.

Miseric. SOvra l' alte Pendici
Del Funesto Calvario
Mira Giustizia come
Sparge frà Turbe ostil' sanguigno umore
Guidato dall' Amor' l' Eterno Amore.
A' placar l' Ira Divina,
A' salvar l' Vomo infedel
Che più resta ò Gran Reina,
Se patisce il Re del Ciel?
A' placar, &c.

Giustiz. Alla Colpa infinita
Sol render' puote un' infinita Emenda
In sembianza di Reo l' istesso offeso,
Questo dal Ciel discesо
Compisca l' Opra, e sù l' Altar d' un legno
Plachi Vittima umile il Patrio Sdegno.
L' Innocenza più sincera,
Del Furor l' accesa Face
Con il sangue estinguerà;

Gl' Archi all'or d' irata sfera
In begl' Archi d' alma Pace
La sua Morte cangierà.
L' Innocenza, &c.

Miseric. Par ch'un Iride bella
Le Tempeste del Ciel fug' in Oblio,
Ben ch'io sia la Pietà lo voglio anch'io.

Giust. } *A. 2.* Così si placherà
Miser. } Così risplenderà

Giust. } *A. 2.* L' Eterna Giustizia
Miser. } L' Immensa Pietà;

Giust. } *A. 2.* Per estinguer d' Averno il fiero } Orgoglio,
Miser. } Per auvilir del Erebo l' }

Giust. } *A 2.* Jo che son la Giustizia così } Voglio.
Miser. } Jo che son la Pietà si, che lo }

Peccat. E pur la vincerete
O' fierissimi Numi à mio dispetto?
Di Fango vile infetto
Quell' Vom che fù ne lacci miei già mio
Con la Morte d' un Vom sarà d' un Dio?
Il mio Regno di Mondi ripieno
Da un' sol Nazareno
Estinto cadra?
Del Dominio ch'ho sovra dell' Alme
Ritormi le Palme
Un Vomo potrà?

Sdeg. Giud. Così voglio si si così sarà:
Chi menti cuna di Re
Coronato da mia Fe'
D' una Croce al soglio andrà. E'

Amore Div. E' l' Amore Divin lo guiderà.
S' è Decreto del Cielo,
Ch' Ostia si faccia il Verbo,
Rogo acceso l' Errore,
Giustizia il Nume, e il sacerdote Amore,
Rinforza l' Ire ò Sdegno
Col sangue d' un Agnel da te svenato,
Consuma pur' l' Adamantino Fato.
Se dal Ciel discese un Dio
A' sposar Spoglia mortale,
Fù Portento del mio strale,
Forza fù del Foco mio.
Se dal Cor Ei suena il sangue,
Ama il Ferro, ch'il traffigge,
Ama il Tronco che l' affigge,
Ama Amor, che lo fà esangue.

Peccat. Ahi! che te solo io temo,
Poi che tù puoì ben solo
Farmi più guerra, ch'un intiero stuolo:
Il sò che lo giurasti
Con quel Foco, ch'un Dio hà reso Umano
D'arder' le Piume all Amor mio Profano.
Cessa dunque Pietà.

Amore Div. Vanne Indegno
Nel buio Regno
All' atre Furie
D' Impurità.

Peccat. Morrà Christo morrà.
Tutti. } Così vogliamo si così sarà.

Il

Peccat. Il Dio di Natura
Trà Chiodi, e Flagelli
Volete che cada?

Sdegno Giud. Si Crocifigga pur, si, cada, cada.

Peccat. Chi à Ciechi già diede
La luce più pura
Volete che muora?

Sdegno Giud. Si Crocifigga pur', si muora, muora.

Peccat. Morrà Christo morrà.

Tutti. } Cosi vogliamo si, cosi sarà.

Peccat. Ah' che se Christo muore
Sul' mio perduto Regno
Inalbero i Vessilli al crudo Legno.
Morrà dunque morrà
Chi creò l' Vomo, ed' il Ciel?
E' quel' Cielo è si crudel,
E' quell' Vom' l' ucciderà?
Morrà Christo morrà?

Giust. *Miser.* *A. Div.* } *A. 3.* Per uccider te solo

Giust. Lo comanda Giustizia,

Miser. Lo brama la Pietade,

Amore Div. E' l' Amor' vuole,

Giust. *Miser.* *A. Div.* } *A. 3.* Che per' l' Vom' mora l' Vom' per l' Ombre il sole.

Sdegno Giud. Nere Tesifoni
Ceraste livide,
Mo-

Mostri dell' Erebo
Ch' in sen' mi state,
Scuotete l' Inferi,
Destate Furie
Sgorgate Ingiurie
Che più badate?

A. Div. *Sd. Giu.* } *A. 2.* Chi del Dio d' Isdrael' fù vero } Figlio
Chi del Dio d' Isdrael vantossi }

A. Div. *Sd. Giu.* } *A. 2.* Olocausto d' Amor } Già resti esangue,
Vittima del Furor }

Giust. *Miser.* } *A. 2.* E' lo Stral' di sua Morte uccida l' Angue.

Amore Div. Ecco l' umile Agnello
Ecco l' Amante Amore,
Ch' offre le mani ai Chiodi
Le Membra al Tronco, ed'alla Lancia il Cuore.
Quanto sà l' EternaMente,
Quanto può l' immensa mano,
Più che far tutto dal niente
Si restrinse in farsi humano.

Fine della Prima Parte.

PARTE SECONDA.

Miseric. Ahi! che già spira il Verbo,
Ecco del' suo morire
Orrido segna il Sol' cò Raì già l' Ora,

Disterrata la Terra
Spezza, e scuote ì Macigni,
Si squarcia il sacro Velo,
Languiscono le Stelle, e geme il Cielo,
Solo di Pianto avar'
Con Pupilla d' acciar'
L' Vomo non piange,
Gridano infranti, e lassi,
Benche senz' Alma ì Sassi,
Ed' al' comun Dolor
Più che Macigno il Cor
Ahi non si frange.
Solo di Pianto, &c.

Amore Div. Intrecciatem' ì Cipressi,
Coronatemi d' Olivi,
Ricopritemi d' Allor,
S'à Giesù le Piage impressi,
E' del Sangue ai Sacri Rivi
Congelai l' Infero Ardor.
Intrecciatemi, &c.

Giustiz. Solo quest' Vomo, e Dio,
Come Araldo di Pace
Trà Dio trà l' Vom poteo
Portar' della sua Croce il Caduceo.

Amore Div. Si Cancelli l' editto fatale,
Che già scrisse Giustizia adirata
Con quel sangue che Versa Giesù;
Jo ui presto una Piuma dorata,
Perche Vita si scriva al mortale,

Ne

Ne di Morte paventi mai più.
Si Cancelli, &c.

Peccat. Ecco il Peccato Ahimè,
Con la Morre d'un Dio già langue, e muore,
Godete ò Numi or' che mi vinse Amore.

Giust. } *A. 2.* Muori
Miser. } Muori

Amore Div. Muori Crudel' si, si muori ch' hò vinto:

Giust. } *A. 3.* Io son paga
Miser. } Io contenta
Peccat. } Io sono estinto.

Sdegno Guid. Ed' io di sangue e Morte ancor non sazio,
Se lascio la Giudea
Pien di Furia Infernal' d' atro Veleno,
Corro àcelarmarmi àgl'empi Traci in seno.

Amore Div. Vincitor' d' iniquo Sdegno
Torno al Cielo, e l' Ali aggiro,
Nel seren del' bel Zaffiro
Fino al di, ch' in questo Regno
Tuo Furor mi rivedrà.
Per farti guerra il mio Divino Ardore
Di CESARE n' andrà nel Regio Core.

Giustiz. Prendi quest' Armi
AUSTRIACO ALCIDE,
Palme Numide
Ti mieta il Ciel'
Veder' già parmi
Ch' all' empio Trace
Spenga la Face

Tuo Giuſto Zel,

Prendi queſt Armi, &c.

Miſeric. Non ſolo alla Giuſtizia
Ch' alla Pietà nel Petto (riceto.
Appreſta il GRAN LEOPOLDO alto
In quell' Alma Vuò che vada
Il Feruor di mia Pietà :
Vuò che ſia la Carità
Al ſuo Cor' ſicura ſtrada,
Onde vinca ſempre più
Il Valor di mia Virtù
Ch' il Balen di fiera ſpada.

Giuſt. } *A. 3.* Sempre ſeco io pugnarò
Miſer. } Sempre ſeco albergarò

A. Div. }
Giuſt. } *A. 3.* Poi che Vuole il Gran Dio, l' eſtinto Amante,
Miſer. }

Amore Div. Che nell' Amor LEOPOLDO
Giuſtiz. L' EROE nella Giuſtizia
Miſeric. Nella Pietà il MONARCA

A. Div. }
Giuſt. } *A. 3.* Sia de Grand' Avi Imitator conſtante.
Miſer. }

A. Div. }
Giuſt. } *A. 3.* Sovra i Sogli
Miſer. } Frà i Scettri
In mezzo à gl' Oſtri

A. Div. }
Giuſt. } *A. 3.* Fia nuovo GIOVE in fulminare i Moſtri.
Miſer. }

Fine dell Oratorio.